

## ISTRUZIONI TECNICHE - ESECUTIVE PER :

- **FOGNATURE**
- **OPERE STRADALI IN GENERE, MARCIAPIEDI**
- **IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE**
- **RETI DEI SERVIZI**
- **AREE A VERDE PUBBLICO / ISOLE ECOLOGICHE**
- **SEGNALETICA**
- **ACCORGIMENTI TECNICI IN TEMI DI ACCESSIBILITA'**
- **OPERE IN CEMENTO ARMATO**

## INFORMAZIONI SU :

- **OGGETTO E TEMPISTICA DELLE OPERE**
- **ADEMPIMENTI PRELIMINARI**
- **CONVALIDA DELLE OPERE E CESSIONE DELLE AREE**

## **A) - OGGETTO E TEMPISTICA DELLE OPERE**

---

- 1) Per **opere di urbanizzazione primaria** si intendono tutte le varie infrastrutture necessarie a rendere una porzione di territorio idonea all'uso insediativo previsto dagli strumenti urbanistici vigenti. Tali opere, a suo tempo definite nell'art. 4 della Legge n. 847 del 29.09.1964 (e successive modifiche), **consistono pertanto sia nell'esecuzione delle strade, dei parcheggi, delle aree a verde pubblico, sia nelle infrastrutture ad esse collegate (illuminazione pubblica, reti di fognatura e dei servizi quali acqua - gas - telefono - elettricità ecc.). Tali opere si definiscono "in diretta esecuzione" quando vengono realizzate da privati, in presenza di specifici Titoli Edilizi (o da soggetti che comunque intervengono in regime di convenzione con l'Amm.ne Comunale). In sintesi, le suddette opere sono quindi "oneri" dei vari Titoli Edilizi sopra menzionati.**  
Tali opere, soggette o meno a scomputo economico dal contributo previsto dalla legislazione vigente, risultano normalmente descritte **in base ai grafici ed alla perizia redatta dal tecnico ed allegata al titolo edilizio rilasciato, il tutto in base all' Elenco Prezzi redatto dai competenti uffici comunali ed allegato alla Delibera di C.C. n° 104/00 e, laddove necessario, in riferimento al Prezzario della Regione Toscana.**
- 2) Gli elaborati tecnici allegati al **Titolo Edilizio**, devono pertanto rispettare le prescrizioni, le linee guida ed i contenuti del presente Disciplinare. Tali elaborati devono rispettare altresì le seguenti Delibere approvate da questa Amm.ne Comunale finalizzate alla regolamentazione delle opere di urbanizzazione primaria da eseguire :
  - C.C. n. 1 del 07.01.1970
  - C.C. n. 241 del 13.11.1997
  - C.C. n. 104 del 01.06.2000
- 3) In fase esecutiva dovranno, inoltre, essere rispettate tutte le prescrizioni speciali riportate nel Titolo Edilizio, inerenti l'esecuzione delle opere di urb.ne primaria.
- 4) **Relativamente ai tempi di realizzazione delle opere di urb.ne primaria si precisa che dovranno essere ultimate entro il periodo di validità del Titolo Edilizio. La loro ultimazione dovrà quindi avvenire entro tale data, precisando che la comunicazione di "ultimazione" delle opere edilizie autorizzate, nonché la presentazione di varianti finali e depositi di abitabilità/agibilità (v. Legge Reg.le n° 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni) potrà essere inviata solamente dopo l'integrale adempimento anche alle condizioni speciali di urbanizzazione primaria (convalida dei lavori).**
- 5) Durante la realizzazione di tutte le opere andrà garantita la segnaletica prevista dal Codice della Strada, dal Regolamento di esecuzione e dal D.M. 10.07.2002 relativo ai cantieri mobili.
- 6) Per tutti quegli interventi che prevedono nuove viabilità, l'esecuzione della "prima parte" della "**prima fase**" dovrà precedere l'inizio dell'edificazione, come meglio specificato nella citata Delibera C.C. n. 241 / 97. Durante l'esecuzione delle opere stradali, e comunque fino all'accertamento della regolare esecuzione della 1° fase dell'intervento, gli accessi da strade esistenti andranno delimitati da apposito cancello. Ad avvenuta convalida della prima fase, andrà in ogni caso delimitata l'area del lotto di pertinenza, con la creazione di un solo accesso di cantiere (salvo casi particolari) dalla strada che dovrà essere aperta al pubblico transito, con specifica Ordinanza emessa dal competente Ufficio Traffico. In ogni caso, sia dalla sede stradale che dai parcheggi, andranno fatti eliminare, a cura del destinatario della presente, i pali di condotti per servizi pubblici o altre installazioni fisse o mobili, prima dell'apertura al transito di dette zone pubbliche e dovrà essere posta in opera la segnaletica stradale temporanea a norma del Codice della Strada.
- 7) Ogni e qualsiasi responsabilità derivante da eventuali situazioni precarie, contemporanee e successive ai lavori, farà integralmente carico all'intestatario del Titolo Edilizio, al Direttore dei Lavori ed all'Impresa esecutrice, secondo le rispettive competenze, esonerando comunque nel contempo questa Amministrazione Comunale, da ogni responsabilità civile e penale.
- 8) La manutenzione e la pulizia delle opere farà carico al soggetto intestatario del titolo edilizio, fino alla convalida di tali opere o comunque fino a che le opere corrispondenti non saranno state convalidate e prese in carico dai rispettivi gestori (illuminazione pubblica – ASM per aree a verde – reti dei sottoservizi a carico

degli Enti gestori). La pulizia stradale potrà essere presa in carico da parte della Soc. ASM, anche prima della convalida delle opere, solo a seguito dell'emissione di Ordinanza di apertura al transito (da inoltrare a cura del D.L. e del committente – il modello per la specifica richiesta è disponibile on-line sul sito del Comune, unitamente al presente disciplinare).

9) **Resta ovviamente esclusa la manutenzione delle opere stradali deteriorate per evidenti carenze costruttive, per le quali vale l'art. 1669 del Codice Civile in merito alla responsabilità decennale del costruttore. Per un approfondimento delle problematiche di tipo patrimoniale si rimanda al successivo punto "M" del presente documento.**

10) Le indicazioni riportate nel presente Disciplinare, soggette a periodici aggiornamenti, devono ritenersi applicabili nella maggior parte degli interventi di urbanizzazione; tuttavia, per ulteriori chiarimenti, o in casi particolari non riconducibili alle casistiche riportate nel presente documento, potrà essere contattata l' U.O. Urbanizzazioni Private, in orario di apertura al pubblico.

## **B) - ADEMPIMENTI PRELIMINARI**

---

Almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori urbanizzativi andranno comunicati i seguenti dati :

- *la data di inizio dell'intervento stesso;*
- *il nominativo dell'Impresa che lo eseguirà;*
- *il nominativo del Direttore dei Lavori medesimi, che dovrà essere lo stesso delle opere edili autorizzate;*
- *nominativo del **referente** (professionista, tecnico impresa ecc.) cui indirizzare le comunicazioni successive, con relativi n° di **telefono e fax** , oltre ad eventuale indirizzo **e-mail**.*

**Tali informazioni dovranno essere trasmesse al Servizio Mobilità e Infrastrutture con le seguenti modalità :**

- comunicazione tramite l'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Prato;
- all'U.O. **Urbanizzazioni Private** via fax : **0574-1837337**;
- mediante trasmissione del modello disponibile sul sito di questa Amministrazione, nella home-page del Servizio Edilizia.

**Nei casi in cui siano previste nuove infrastrutture relative alla pubblica illuminazione, andrà ottemperato a quanto previsto al successivo punto "G" del presente disciplinare.**

A seguito della suddetta comunicazione l'U.O. "Urbanizzazioni Private" potrà eseguire visite in cantiere, senza necessità di preavviso, al fine di controllare lo stato e la consistenza delle opere stesse. In casi particolari, laddove necessario, verrà preventivamente contattato il D.L. , con richiesta di presenziare alla visita in cantiere (unitamente o meno al Responsabile di Cantiere dell'Impresa esecutrice delle opere stradali).

## **C) - OPERE DI FOGNATURA**

---

In relazione a :

- realizzazione di nuovi condotti fognari;
- **eventuali interventi ai condotti fognari esistenti ed alle strutture accessorie (fognoli di collegamento tra caditoie stradali e fognature stradali, griglie e pozzetti sottostanti);**

dovranno essere richieste le relative **prescrizioni attuative** ai competenti Uffici di **PUBLIACQUA S.p.a.**, cui adesso spettano tali adempimenti sia per il controllo delle opere che per la loro convalida e relativa presa in carico.

Tali prescrizioni riguarderanno le varie tipologie da adottarsi sia a livello di dimensionamento che di materiale, ad integrazione dell'eventuale N.O. già presente nel Titolo Edilizio. A tale Società dovranno inoltre essere trasmesse le Istanze per la **realizzazione dei fognoli privati di allacciamento alle fognature comunali**.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 28 ter del Regolamento d'Igiene, in presenza di scarichi civili non diretti in pubblica fognatura, prima della loro attivazione, andrà inviata comunicazione in tal senso al Servizio competente del Comune. Si ricorda che dovranno essere realizzate tutte le strutture previste nei N.O. rilasciati dalla Soc. Publiacqua, dalla ASL ed allegati ai Titoli Edilizi.

## **D) - OPERE STRADALI**

---

1) Tali opere presentano una casistica molto ampia, non sempre facilmente inquadrabile, considerato che spesse volte si innestano su un tessuto già urbanizzato.

Per quanto riguarda la classificazione, le funzioni, la sezione stradale e le caratteristiche tecniche delle strade si rimanda alle previsioni del **Regolamento Urbanistico** ed all'allegata **Guida agli interventi sulle strade**, nonché al **D.M. n. 6792 del 05.11.2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade)**. Le opere stradali, da realizzarsi nell'ambito dei vari titoli edilizi, sulla base delle indicazioni specifiche riportate nel presente disciplinare, dovranno come già sopra ricordato essere conformi ai **grafici ed alla perizia redatta dal tecnico ed allegata al titolo edilizio rilasciato/depositato (DIAE o SCIA)**.

**Ogni e qualsiasi modifica alle opere di primaria oggetto dei titoli edilizi (sia per materiali che per dimensioni) andrà preventivamente valutata ed accettata dal competente Servizio Mobilità e Infrastrutture di questa Amministrazione, che ne valuterà anche il riscontro con gli importi ammessi allo scomputo nel titolo edilizio stesso.**

**Se tuttavia esistessero dubbi sull'effettivo dimensionamento di alcuni spazi stradali (ad esempio stalli di sosta "moto") potranno essere presi contatti con l'U.O. Urbanizzazioni Private del sopramenzionato Servizio comunale.**

2) Prima della costruzione della sovrastruttura stradale andrà eseguita l'asportazione dello strato superficiale di terreno vegetale, per la profondità di almeno cm 40.

3) La compattazione del piano di posa della struttura stradale andrà eseguita secondo le norme CNR e AASHO, per il raggiungimento della densità in sito di almeno il 95% della massima ottenibile.

4) La struttura della carreggiata stradale e dei parcheggi (ove da realizzare), e nelle zone di carreggiata eventualmente interessate da interventi, sarà così composta (tutti gli spessori si riferiscono a materiale già compresso) :

a) **INTERVENTI su STRADE URBANE LOCALI (Tipo F da Codice della Strada) in ZONE "RESIDENZIALI" (residenziali, direzionali) :**

- **fondazione** in misto granulometrico di fiume o di cava calcarea dello spessore minimo di **cm 35**;
- **strato di base** in conglomerato bituminoso 0/30 dello spessore di **cm 8**;
- **strato di collegamento** in conglomerato bituminoso 0/20 (**binder**) dello spessore di **cm 4**;
- **tappeto d'usura** in conglomerato bituminoso 0/10 dello spessore minimo di **cm 3** da eseguire nel secondo trimestre successivo alla ultimazione dei lavori edili e comunque non prima di un adeguato periodo di assestamento della struttura sottostante e degli allacciamenti sia alla fognatura che alle reti dei servizi ENEL, TELECOM ITALIA, PUBLIACQUA, TOSCANA ENERGIA e SNAM.

b) **INTERVENTI su STRADE URBANE DI QUARTIERE (Tipo E) o su STRADE URBANE LOCALI (Tipo F) in ZONE "PRODUTTIVE" (industriali, artigianali, commerciali) :**

- **fondazione** in misto granulometrico di fiume o di cava calcarea dello spessore minimo di **cm 35**;
- **strato di base** in conglomerato bituminoso 0/30 dello spessore di **cm 12**;

- **strato di collegamento** in conglomerato bituminoso 0/20 (**binder**) dello spessore di **cm 4**;
- **tappeto d'usura** in conglomerato bituminoso 0/10 dello spessore minimo di **cm 3** da eseguire nel secondo trimestre successivo alla ultimazione dei lavori edili e comunque non prima di un adeguato periodo di assestamento della struttura sottostante e degli allacciamenti sia alla fognatura che alle reti dei servizi ENEL, TELECOM ITALIA, PUBLIACQUA, CONSIAG e SNAM.

c) **INTERVENTI su STRADE URBANE DI SCORRIMENTO (Tipo D) o su STRADE URBANE DI QUARTIERE (Tipo E) in ZONE “PRODUTTIVE” (industriali, artigianali, commerciali) :**

La struttura va progettata in base ad adeguati studi di traffico ed indagini sul terreno di posa.

- 5) Il riempimento degli scavi, eventualmente realizzati per la posa in opera di condotti fognari, tubazioni ecc. andrà eseguito con misto granulometrico di fiume o di cava calcarea da compattarsi a strati successivi di altezza non superiore a cm. 30.
- 6) **Si richiama l'attenzione, da parte del Direttore dei Lavori, al rispetto della Normativa vigente in materia di utilizzo di “materiali riciclati provenienti da frantoi”. L'utilizzo di tali inerti, in sostituzione di quanto previsto ai punti che precedono (“misto granulometrico di fiume o di cava calcarea”) andrà preventivamente comunicato al Servizio Mobilità e Infrastrutture. Al termine dei lavori, o comunque in ogni momento l'Amministrazione ne faccia richiesta, andrà prodotta la certificazione del rispetto della Normativa in materia (Delib. G.R. Toscana 15 maggio 2006 n° 337 e succ. modif. ed integr.).**
- 7) E' indispensabile che la stesa delle pavimentazioni bituminose sia tassativamente preceduta dalla collocazione nel sottosuolo delle componenti di adduzione dei servizi pubblici (ENEL, TELECOM, PUBLIACQUA, TOSCANA ENERGIA, SNAM ed eventuali altri). Qualora a tale prescrizione non sia stato ottemperato nel corso dell'intervento quest'Amm.ne in ogni caso non attiverà l'esecuzione delle procedure definitive di convalida fino a che non sarà trascorso un consistente periodo di tempo (a giudizio del Servizio competente), utile a far constatare un effettivo razionale comportamento delle strutture di ricoprimento.
- 8) Per le **banchine stradali**, da eseguirsi secondo la pendenza longitudinale della strada o in contropendenza (con la formazione di un compluvio) dovranno essere previsti spessori e caratteristiche analoghi a quelli previsti per le carreggiate stradali e già evidenziate al precedente punto **4**).
- 9) Gli **spazi di sosta “accessibili” riservati ai diversamente abili**, anche se realizzati nell'ambito di parcheggi con pavimentazioni filtranti, come descritto al successivo punto **13**), dovranno presentare sovrastruttura bituminosa, secondo quanto già indicato al precedente punto **C-4**; previa approvazione, da parte dei Tecnici della U.O. “Urbanizzazioni Private”, potranno essere anche adottati masselli autobloccanti, privi di fughe tra gli elementi, tali da ottenere una pavimentazione il più possibile regolare e complanare, tale da non creare impedimenti o problematiche al transito pedonale o ai dispositivi mobili a ruote.
- 10) La struttura stradale, in corrispondenza dell'insediamento dei nuovi condotti di fognatura (**fognoli di collegamento tra le caditoie stradali e la fognatura**) dovrà essere ricostruita secondo la seguente metodica operativa: scavo della dimensione minima indispensabile per la costruzione del condotto e la realizzazione del rinfianco; rinfianco in calcestruzzo, riempimento con misto granulometrico e compattazione fino al piano di appoggio del binder; taglio della pavimentazione laterale per una larghezza superiore di almeno cm. 30 per parte rispetto alla dimensione dello scavo e realizzazione dello strato di binder, della identica larghezza, alla quota del tappeto attuale; stesa del tappeto d'usura sulla carreggiata stradale, dopo un adeguato periodo di tempo di apertura al transito e previa fresatura delle superfici ove necessario, per garantire l'assestamento della struttura sottostante.
- 11) Nel caso di ripavimentazione di strade esistenti, i lavori dovranno essere eseguiti in conformità alle “**Norme tecniche per l'esecuzione dei lavori in sede stradale e dei ripristini**”, approvate con **Delib. G.C. n. 218 del 02.04.2003 e succ. modifiche ed integrazioni**.  
Si ricorda inoltre che la stesa del tappeto d'usura sulla carreggiata dovrà essere preceduta dalle opportune opere di ripresa e risagomatura del piano di appoggio e dal rialzamento di tutti i chiusini esistenti per la copertura o l'ispezione delle strutture sotterranee di varia natura ed origine, compresi eventuali interventi di risanamento delle zone degradate e di fresatura delle superfici, dove necessario.

- 12) Prima della ultimazione dei lavori sarà verificata, da parte dei Funzionari del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**, l'entità della superficie di applicazione del tappeto d'usura sulla carreggiata stradale esistente, sulla base delle effettive necessità tendenti al ripristino delle zone interessate dall'esecuzione della fognatura, dagli allacciamenti alle reti dei servizi e per evitare ristagni di acque meteoriche. Tale verifica dovrà essere estesa anche ai marciapiedi eventualmente manomessi o danneggiati in corso d'opera.
- 13) In considerazione della possibilità che l'intervento complessivo di edificazione si attui coinvolgendo anche spazi di uso pubblico esterni al fronte specifico di pertinenza o comunque superfici esterne a quelle specificamente individuate sui grafici di progetto, preventivamente all'inizio dell'intervento stesso, dovrà essere contattato il **Servizio Mobilità e Infrastrutture** per l'accertamento della reale situazione dei luoghi, allo scopo di poter stabilire, in fase di completamento dei lavori, l'entità degli interventi di ripristino. Nell'ipotesi che tale accertamento, per difetto del soggetto intestatario del Titolo Edilizio, non sia stato preventivamente eseguito, la determinazione della consistenza di tali interventi avverrà sulla base delle definitive insindacabili indicazioni dei Funzionari dell' **U.O. Urbanizzazioni Private del suddetto Servizio**.
- 14) Secondo le previsioni progettuali, potranno essere adottate delle soluzioni diverse finalizzate alla creazione di **pavimentazioni aventi modalità filtranti**, da adottarsi prevalentemente nei **parcheggi** :
- a) **Pavimentazione stradale (per percorsi carrabili quali corsie di scorrimento ecc.) dovrà essere sempre costituita da materiale bituminoso**, sulla base dei grafici di progetto. Casi particolari dovranno essere preventivamente concordati con il **Servizio Mobilità e Infrastrutture**.
- b) **Pavimentazione filtrante (per zone di sosta)** di tipo carrabile costituito da **grigliato prefabbricato in cls o comunque sulla base del progetto allegato al Titolo Edilizio**, dello spessore minimo di cm. 8, fornito e posto in opera su letto di sabbia grossa, con opportuno riporto di terra vegetale idonea alla crescita del tappeto erboso.
- Casi particolari dovranno preventivamente essere previsti nei grafici di progetto od eventualmente preventivamente accettati dall'Amministrazione, sulla base di campionature e specifiche tecniche da produrre a carico del Direttore dei Lavori.*
- 15) Le pavimentazioni filtranti di cui ai precedenti punti 13-a e 13-b, in adiacenza alle pavimentazioni bituminose, dovranno risultare contenute da un cordonato di cemento posto a quota di calpestio (larghezza cm 8÷10), al fine di evitare successivi deterioramenti della struttura bituminosa. Al fine di garantire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche le caditoie eventualmente poste in opera all'interno dei parcheggi, con recapito verso le nuove fognature, dovranno avere esclusive funzioni di "troppo-pieno", per lo smaltimento delle acque piovane in eccesso in occasione di precipitazioni eccezionali.
- 16) I materiali da adottarsi negli interventi descritti ai precedenti punti 13-a e 13-b, potranno differire, per caratteristiche e/o spessore degli elementi, rispetto a quelli originariamente riportati sugli elaborati progettuali autorizzati. Per motivi gestionali legati alla manutenzione e per la necessità di armonizzare le varie tipologie, si prescrive che i materiali da adottarsi siano soggetti a campionatura e preventiva approvazione da parte dei Funzionari del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**.
- 17) L'impiego di eventuali diversi tipi di pavimentazione da porre in opera in aree pubbliche (pietra, conglomerati bituminosi con additivi colorati, manufatti prefabbricati da inserire in particolari contesti ambientali) dovrà essere valutato ed analizzato caso per caso con il Servizio sopracitato, sulla base anche di specifiche richieste di altri Servizi.

## **E) – MARCIAPIEDI**

---

- 1) I marciapiedi dovranno essere realizzati seguendo criteri di linearità e continuità, garantendo l'accessibilità come meglio descritto al successivo punto "K", e secondo le indicazioni che seguono ai successivi punti.
- 2) In sede di marciapiede o sede stradale non dovranno essere ubicati pozzetti, depositi, fosse biologiche o altri manufatti interrati, o comunque strutture private di raccolta di acque meteoriche nè di altro tipo, riservando tali spazi per la collocazione di servizi pubblici. In sede di marciapiede potranno essere posizionati solo

pozzetti per la raccolta delle acque pluviali, purché la loro copertura venga realizzata con chiusino in ghisa, adatto a sopportare anche i carichi stradali. Si precisa altresì che anche i pozzetti esistenti relativi ai "servizi" (Enti, illuminazione pubblica ecc.) dovranno essere dotati di chiusini in ghisa, posti in opera alle quote finali del tappeto d'usura, ed adatti a sopportare i carichi stradali (rif.to norma UNI EN 124).

- 3) **Cordonato in granito**, lavorato alla punta grossa, delle dimensioni di cm. 15x27, con adeguato sottofondo in calcestruzzo di cemento e stilatura dei giunti. In rettilineo andranno usati elementi di lunghezza di almeno ml. 1,00; in curva dovranno usarsi pezzi speciali di raggio adeguato; in corrispondenza di angoli acuti (es. parcheggi in fregio) dovranno essere utilizzati pezzi speciali con curvatura di cm 50. **Il cordonato dovrà avere sempre lo spigolo lato carreggiata o parcheggio opportunamente smussato.**  
L'altezza del cordonato in corrispondenza dei marciapiedi non dovrà superare i cm 15.  
In considerazione dell'altezza da terra (in corrispondenza del frontale) delle recenti autovetture, e della presenza sempre più massiccia di spoilers anteriori, si suggerisce di adottare un'altezza di cm 13÷15 per i cordonati posti in opera in corrispondenza di **parcheggi "in linea"**.  
Per quanto attiene i **parcheggi "a pettine"** si consiglia un'altezza massima al cordonato di cm 11÷12 , ciò soprattutto negli spazi caratterizzati da un'accentuata pendenza per lo smaltimento delle acque piovane o per lo specifico stato dei luoghi. Tali accorgimenti potranno essere diversamente affrontati compatibilmente con la presenza di passi carrabili da realizzarsi con scivoli e risvolti in granito.  
Per quanto riguarda il materiale, in alternativa al tipo di cordonato sopra descritto potranno essere utilizzati manufatti di analoga qualità, valore e caratteristiche morfologiche, previa campionatura ed accettazione del manufatto da parte del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**, sulla base, se richiesto, anche di adeguata documentazione di sperimentazione e di analisi. Qualora gli elementi di cordonato da mettere in opera siano del tipo segato, dovranno rispettarsi le seguenti caratteristiche: dimensioni minime cm. 15x25x100; piano di calpestio (cm.15) sfiammato; fianchi e piano di appoggio segati. L'utilizzo dell'uno o dell'altro tipo di cordonato deve intendersi per tutto il comprensorio di intervento e dovrà essere concordato in fase preliminare con i Funzionari del Servizio di cui sopra.
- 4) **Zanella** in aderenza al cordonato, della larghezza di cm. 20, **in piastrelle di porfido** adeguatamente sottofondate con calcestruzzo di cemento ed imboiaccate. In casi specifici (nei parcheggi in fregio ed in quelli di tipo accorpato, in corrispondenza di banchine, corsie di accelerazione/decelerazione, e comunque in funzione delle pendenze per lo smaltimento delle acque superficiali) la zanella dovrà essere "doppia" realizzando un compluvio di cm. 20+20, con le stesse modalità di cui sopra. In tali casi la zanella a compluvio sostituirà pertanto quella in aderenza al cordonato, che di conseguenza risulterà arretrato rispetto alla carreggiata.
- 5) **Sottofondazione** in misto granulometrico di fiume o di cava calcarea dell'altezza minima compresa di cm. 25.
- 6) **Massetto** in calcestruzzo di cemento a 2 q.li per mc. di impasto, dello spessore minimo compattato di cm. 10 (in corrispondenza dei passi carrabili lo spessore dovrà essere di almeno cm. 15).
- 7) **Tappeto di usura** in conglomerato bituminoso 0/5 dello spessore minimo compresso di cm. 2.
- 8) In alternativa ai punti 3-4), qualora già definito a livello di progetto e di perizia per le opere di urb.ne primaria, o anche autorizzati dai Funzionari del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**, potranno essere adottati i seguenti materiali :
- a) - **Cordonato** in cemento, delle dimensioni di cm 15x25, con adeguato sottofondo in calcestruzzo di cemento e stilatura dei giunti, con elementi di lunghezza di almeno m 1,00.
- b) - **Zanella** in cemento, in aderenza al cordonato, della larghezza di cm. 25, adeguatamente sottofondata con calcestruzzo di cemento ed imboiaccata.
- 9) Tutte le aree a verde, non recintate con manufatti in muratura e prospettanti su zone pedonali, dovranno essere contenute da **cordonato di cemento**, con opportuna stuccatura dei giunti, per evitare l'invasione di tali zone da parte della vegetazione circostante. Tali manufatti, delle dimensioni di cm. 8÷10x25, dovranno essere posati con adeguato sottofondo in calcestruzzo di cemento e stilatura dei giunti, con elementi di lunghezza di almeno ml. 1,00 , e con utilizzo di pezzi speciali curvi ove necessario. Nel caso invece che le aree piantumate si trovino a ristretto di zone carrabili, il loro contenimento dovrà avvenire con elementi di **cordonato in granito** come specificato al punto 3). Qualora la quota del marciapiede non permetta la

creazione di una scarpata laterale di contenimento, per mancanza di spazio o per motivi collegati all'utilizzo delle aree private a confine, dovrà essere realizzata una struttura fissa (es. muro in c.a. ) idonea al contenimento della struttura stradale medesima dotata di rete o parapetto pedonale; la tipologia di tali strutture dovrà essere concordata con i Funzionari del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**.

- 10) Per ripristini localizzati, di piccola entità, delle strutture esistenti vale la norma per la quale dovranno essere posti in opera materiali dello stesso tipo e dimensione di quelli in opera. Pertanto, in tale contesto potranno essere utilizzati liste in cemento martellinato, zanelle in asfalto o cemento ecc.
- 11) **Pendenze** : lungo i percorsi pedonali di norma non dovranno essere realizzati tratti con pendenza superiore al **5%**.

## **F) - ACCESSI LATERALI ( parcheggi, passi carrabili ecc.)**

---

Per quanto riguarda gli accessi laterali potranno presentarsi varie casistiche :

### **1) PASSI CARRABILI per l'accesso a lotti privati in zone residenziali e direzionali :**

In corrispondenza dei **passi carrabili**, che andranno richiesti con istanza a parte (da presentarsi presso la **SO.RI. S.p.a.** – tel. 0574 8791), dovranno porsi in opera i risvolti in granito, di **cm. 40x40** (nel caso di marciapiedi aventi larghezza di ml. 1,50) o **cm. 50x50** (nel caso di marciapiedi con larghezza di ml. 2,00) ed i pezzi speciali (scivoli), pure in granito, costituenti lo scivolo inclinato della larghezza rispettivamente di **cm. 40** o **cm. 50**. Qualora la larghezza del marciapiede sia ridotta (fino a m 1,50) dovrà essere eseguito l'abbassamento dei cordonati (con la creazione di cordeblande); anche in altre situazioni particolari potrà essere adottato il suddetto accorgimento, previo assenso da parte dei Funzionari Tecnici del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**.

### **2) PASSI CARRABILI per l'accesso a lotti privati in zone produttive (industriali, artigianali, agricoli e commerciali) :**

In corrispondenza dei passi carrabili, che andranno richiesti con istanza a parte, con le modalità di cui sopra, dovrà essere eseguito il ribassamento dei cordonati con la creazione di cordeblande opportunamente raccordate.

### **3) ACCESSI DIRETTI a parcheggi pubblici (di tipo accorpato) e/o PASSI CARRABILI per l'accesso a parcheggi privati ad uso pubblico (di tipo accorpato) :**

In questi casi, in corrispondenza degli accessi al parcheggio (di tipo accorpato, quindi separati dalla carreggiata) dovranno essere eseguiti i ribassamenti dei cordonati con la creazione di cordeblande opportunamente raccordate, le cui modalità di esecuzione andranno concordate con i Tecnici del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**.

Le aree di parcheggio ad uso pubblico dovranno essere esplicitamente evidenziate con installazione di apposita segnaletica da apporre in proprietà privata secondo specifiche indicazioni dell' Ufficio Traffico preposto alla "segnaletica". Dovrà essere mantenuta, ove possibile, l'area di sosta alla stessa quota della carreggiata. In tale contesto, gli eventuali passi carrabili per l'accesso a proprietà private laterali andranno richiesti con istanza a parte, con le modalità sopra descritte.

### **4) Si precisa inoltre che l'utilizzo degli elementi speciali (scivoli e risvolti) è comunque da prevedersi per gli interventi che prevedono il **cordonato in granito**, come sopra specificato. Qualora fosse previsto **cordonato di cemento** dovranno essere realizzati gli abbassamenti tramite cordeblande, in deroga a quanto descritto al precedente punto **F-1**.**

### **5) Si ricorda che ulteriori informazioni sulle caratteristiche degli accessi privati potranno essere acquisite presso l' **U.O. Urbanizzazione Private** del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**.**



Quanto sopra in adempimento delle norme contenute nel Codice della Strada e del Regolamento Edilizio, con particolare riferimento alla necessità che gli accessi stessi dovranno essere dotati di idonea pavimentazione della profondità di almeno m 10,00 (accessi residenziali e direzionali) e m 30,00 (accessi agricoli, produttivi ecc.).

## **G) - IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE**

---

- 1) Si precisa che le indicazioni riportate nella documentazione allegata al titolo edilizio non hanno nessun valore autorizzatorio ai fini degli interventi sugli impianti se non risultano opportunamente **vistati** dalla competente **U.O. Pubblica Illuminazione**.
- 2) In tutti i casi (indipendentemente dalla presenza nel titolo edilizio di grafici opportunamente vistati da tale ufficio), almeno 15 (quindici) giorni prima dell'inizio dei lavori, andranno presi contatti con il competente ufficio di questa Amministrazione, per la presentazione di un progetto specifico ed esecutivo, da far preliminarmente approvare (o confermare) all'U.O. Pubblica Illuminazione. I soggetti interessati (titolare del Titolo Edilizio, Direttore dei Lavori od Impresa) dovranno quindi prendere contatto con l'U.O. sopracitata. In tutti i lavori dove siano previste nuove opere di illuminazione pubblica, prima dell'inizio dei lavori relativi a tali infrastrutture, ne andrà data comunicazione all'ufficio di cui sopra, mediante fax 0574-1837366 o e-mail [s.quercioli@comune.prato.it](mailto:s.quercioli@comune.prato.it), specificando gli estremi del Titolo edilizio, il nominativo dell'impresa che realizzerà l'impianto di pubblica illuminazione ed il nominativo del Direttore dei Lavori.
- 3) Nel caso in cui i sostegni dell'impianto di pubblica illuminazione esistente, o altre strutture comunque connesse con i suddetti impianti (canalizzazioni, quadri di comando ecc.), dovessero ricadere in sede di carreggiata o di parcheggio, o di marciapiede, in posizione non conforme alla normativa vigente, causa modifiche apportate alla sede stradale, o anche per qualsiasi spostamento necessario alla realizzazione dell'intervento edilizio, dovrà essere fatta specifica richiesta direttamente al gestore degli impianti di pubblica illuminazione per conto di questa Amministrazione (con oneri a carico dei Titolari del Permesso di Costruire).
- 4) Nei casi in cui sia prevista la realizzazione di aree private (parcheggi, verde ecc.) da mantenersi aperte all'uso pubblico, si precisa che dovrà essere prevista, anche su tali spazi, la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione; tale impianto andrà però collegato ad utenza privata (salvo casi particolari previsti nei singoli titoli edilizi o nelle specifiche convenzioni/atti d'obbligo). Quanto sopra a cura e spesa dei titolari del Titolo Edilizio, sulla base di idonee e dettagliate indicazioni dell'Ufficio preposto. In tali casi sarà facoltà dell'U.O. di cui sopra procedere alla verifica dell'avvenuto allacciamento dell'impianto all'utenza privata, con conseguente sezionamento dell'impianto, con totale esclusione di collegamento dalla rete pubblica, ed acquisire i documenti di collaudo redatti da professionista abilitato.
- 5) Per gli adempimenti di cui sopra, ed eventuali chiarimenti sulle procedure, il referente dell'U.O. Pubblica Illuminazione è il Perito Ind. QUERCIOLI Stefano (tel. 0574 - 1836630 – Fax 0574-1837366).

## **H) - RETI DEI SERVIZI**

---

Fra le opere di urbanizzazione primaria costituenti onere di Titolo Edilizio, è compresa l'eventuale integrazione delle reti esistenti dei servizi, secondo quanto previsto nella pratica edilizia. Pertanto dovranno essere presi gli opportuni contatti con le varie Società aventi la gestione delle reti dei servizi :

- Rete Adduzione Elettrica
- Rete di telefonia
- Rete di adduzione del gas-metano
- Rete di adduzione idrica
- Rete di adduzione fognaria

Quanto sopra finalizzato alla regolare esecuzione delle reti dei servizi di competenza del lotto. In sede di richiesta di convalida delle opere di urb.ne primaria andranno allegate le certificazioni dei suddetti Enti (IN ORIGINALE), circa il buon esito dei rispettivi interventi o comunque della non necessità di eseguirli. Nel caso non siano previsti interventi ad una o più reti sopra descritte, dovranno essere comunque tempestivamente richiesti gli allacciamenti delle suddette reti agli edifici interessati dall'intervento edilizio. L'esecuzione di tali allacciamenti dovrà pertanto avvenire nella fase esecutiva dell'intervento, al fine di evitare successive manomissioni alle opere stradali ed impiantistiche già realizzate in area pubblica. Eventuali allacciamenti tardivi comporteranno comunque il totale ripristino delle opere stradali già ultimate; in questo caso l'entità e le modalità di esecuzione saranno a totale discrezione dei Funzionari del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**.

## **I) - AREE A VERDE PUBBLICO - RACCOLTA DIFFERENZIATA**

---

1) Tutte le sistemazioni a verde pubblico, sia di semplice corredo stradale che attrezzate, andranno realizzate sulla base degli specifici N.O. (laddove presenti) allegati al titolo edilizio; in ogni caso, prima dell'inizio dei lavori di primaria andranno presi contatti con il Servizio Ambiente, che curerà il dettaglio esecutivo in merito alle sistemazioni in oggetto.

2) In particolare si ricorda che le attrezzature a verde pubblico possono dividersi in :

- sistemazioni a verde quale corredo stradale, con presenza o meno di essenze arboree ed opportuni impianti di irrigazione ;
- aree a verde "attrezzate", comprensive pertanto di attrezzatura completa dello spazio a verde pubblico (formazione prati erbosi, vialetti e percorsi pedonali, fognature ed impianti di irrigazione, panchine e attrezzature ludiche ecc), così come definita all'*art. 2.01 dell' Elenco Prezzi per le opere di urb.ne primaria allegato alla già citata Delibera C.C. n. 104 / 2000.*

In merito a quanto sopra, per tutte le tipologie di aree a verde, si sottolinea che dovrà obbligatoriamente essere preso contatto con il **Servizio Governo del Territorio – U.O. Valorizzazione del Territorio** di questa Amministrazione (**che interagisce con la Soc. A.S.M. cui compete la gestione di tali aree**), per concordare le modalità esecutive di intervento, (le indicazioni sul Servizio sono reperibili sul sito del Comune : [www.comune.prato.it](http://www.comune.prato.it) )

In fase di convalida andrà ottenuto lo specifico N.O. finale da parte di tale Servizio, circa la regolare esecuzione delle sistemazioni effettuate o della non necessità di eseguirle, oltre all'effettiva presa in carico della manutenzione delle opere medesime. In assenza di tale documento non potrà quindi essere evasa la convalida delle opere relative al Verde Pubblico.

Per quanto attiene le isole ecologiche, o comunque la posizione dei cassonetti per la raccolta differenziata, indipendentemente dalla presenza o meno dello specifico N.O. di " A.S.M. S.p.a." nel titolo edilizio, andranno preventivamente presi contatti con tale Società, in funzione del continuo adeguamento del sistema di raccolta da "raccolta differenziata" a "raccolta porta a porta".

Ciò in quanto tali modifiche possono incidere sulla realizzazione delle isole ecologiche, nonché sulla predisposizione di idonei spazi in proprietà privata per l'alloggiamento dei cassonetti predisposti a tale scopo.

Il Direttore dei Lavori dovrà quindi contattare la Soc. ASM tel. 0574-7081 per la verifica e la predisposizione di quanto sopra descritto.

## **J) - SEGNALETICA**

---

Andrà posta in opera la segnaletica orizzontale e verticale a norma del vigente Codice della Strada, secondo il contenuto dello specifico allegato disponibile sulla rete civica, e le istruzioni operative da richiedere

direttamente all'ufficio comunale competente (**U.O. Traffico – Piazza Mercatale 31**), in base allo stato dei luoghi ed attualizzate in base ai provvedimenti del traffico.

## **K) - ACCORGIMENTI TECNICI FINALIZZATI ALL' ACCESSIBILITA'**

---

Le prescrizioni in seguito riportate rivestono valenza prioritaria al fine di garantire una corretta accessibilità alle strutture realizzate da parte di tutte le persone con particolare riferimento a coloro che sono dotati di ridotta capacità motoria (permanente o transitoria).

L'ambito di applicazione è riferito alle aree stradali “pubbliche” nel senso più ampio del termine, comprendenti pertanto anche eventuali aree private da mantenere aperte all'uso pubblico, derivanti da standards o Prescrizioni dal Titolo Edilizio (strade, marciapiedi, parcheggi, giardini pubblici ecc.).

La normativa di riferimento è il **D.P.R. n° 503 del 24.07.1996** («Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici»), con le varie specifiche ivi riportate.

Oltre al Decreto di cui sopra, si richiama inoltre il contenuto dell' **Allegato “I”** del vigente Regolamento Edilizio comunale, attinente le problematiche connesse all'accessibilità delle opere di urbanizzazione primaria, in corso d'opera o realizzate. **L' eventuale inosservanza delle prescrizioni di cui sopra, oltre che delle altre norme vigenti in materia di accessibilità, comporterà comunque l'adeguamento, in corso d'opera ed anche a lavori di urbanizzazione conclusi, delle strutture difformi già realizzate.** Si sottolinea in questa sede l'importanza, già in sede progettuale, di verificare l'effettivo stato dei luoghi in relazione alle “direttrici” definitive dei percorsi pedonali.

E' indispensabile infatti che già in questa sede il progettista verifichi l'esistenza e la funzionalità dei percorsi medesimi, al fine di verificare la necessità di intervenire anche in zone al di fuori dello specifico fronte di intervento. A titolo di esempio, potrà essere inserita nella perizia delle opere di urbanizzazione primaria un intervento finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche, sul fronte opposto al lotto edilizio, in corrispondenza di un nuovo attraversamento pedonale.

Tale intervento, pur non essendo da eseguire sullo specifico fronte di intervento, risulterà comunque fondamentale al fine di completare funzionalmente i percorsi pedonali stessi nelle varie direttrici.

In fase di sopralluogo presso il cantiere per le opere di urbanizzazione, a cura dei Funzionari del **Servizio Mobilità e Infrastrutture**, sarà comunque eseguito un ulteriore accertamento dei percorsi pedonali esistenti e di progetto, al fine di predisporre gli accorgimenti tecnici al fine di garantire l'accessibilità anche da parte delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Si sottolineano qui di seguito le **linee guida** e le varie **prescrizioni** per le varie infrastrutture interessate dalle opere di urbanizzazione da eseguirsi :

### **a) - marciapiedi e percorsi pedonali :**

- 1) Gli elementi costituenti le pavimentazioni dei percorsi pedonali (ivi comprese, pertanto, anche le pavimentazioni dei parcheggi privi di marciapiedi) non dovranno presentare scalini, dislivelli fuori norma, irregolarità ecc. ma dovranno presentare superfici complanari ed il più possibile regolari.
- 2) I nuovi marciapiedi dovranno raccordarsi alle preesistenze ai lati in maniera funzionale, con andamento uniforme, nel rispetto del grafico di progetto, eliminando eventuali dislivelli mediante tratti in pendenza da realizzare al di fuori del fronte di intervento, il tutto con particolare riferimento al contenuto di cui al precedente punto **E-11**. Nel caso di interventi localizzati, o di tappeti supplementari su superfici esistenti, dovrà essere proceduto preventivamente al taglio delle pavimentazioni, al fine di ottenere superfici regolari, prive di scalini o di irregolarità.
- 3) I chiusini degli Enti erogatori dei servizi, che si trovassero ubicati in corrispondenza degli sbassamenti dei cordoni e dei relativi raccordi, dovranno essere posizionati alla quota definitiva di calpestio.

- 4) Nei casi in cui i marciapiedi terminino senza collegamento verso analoghe strutture preesistenti, in fase esecutiva dovranno essere eseguiti gli opportuni raccordi verso la pavimentazione stradale, o di rampe, con la creazione di cordeblande opportunamente raccordate, in modo da garantire un' agevole salita e discesa dei pedoni; l'abbassamento dei cordonati dovrà essere eseguito anche in corrispondenza degli attraversamenti pedonali. I raccordi in senso longitudinale avranno comunque una pendenza massima del 5%, ove ciò sia possibile in assenza di impedimenti tecnico-strutturali, o anche di pendenze dovute alle quote esistenti nella zona di intervento.
- 5) Al fine di agevolare la salita e la discesa da parte di persone su sedia a ruote (o con specifiche problematiche motorie) si precisa che in corrispondenza delle cordeblande la battuta del cordonato non dovrà superare cm 0,5 , in quanto, pur essendo ammessa da normativa fino all'altezza massima di cm 2,5 , tale dislivello può costituire una seria difficoltà di accesso per le persone di cui sopra, soprattutto nei casi di accentuata pendenza della zanella verso il cordonato.
- 6) Nei casi in cui il tratto del marciapiede si interrompa, o che interferisca con una rampa carrabile, e che tali situazioni costituiscano pericolo per il transito pedonale, sarà necessario porre in opera idonea barriera parapedonale che contribuisca alla sicurezza dei percorsi pedonali.
- 7) La procedura operativa per gli accessi carrabili (quelli privati e quelli pubblici) risulta definita al precedente punto "F"; si sottolinea comunque che, a prescindere dalla soluzione da adottarsi (abbassamenti del marciapiede o scivoli/risvolti), in corrispondenza dei suddetti accessi il percorso pedonale non dovrà essere interrotto e dovrà pertanto presentare una sua continuità.
- 8) Le "aree a verde attrezzato" (dotate quindi di vialetti, spazi di sosta dotati di panchina, attrezzature ludiche ecc.) dovranno essere realizzate o adeguate tenendo conto anche della normativa sulla eliminazione delle barriere architettoniche.
- 9) In linea con quanto precisato nel vigente Regolamento Edilizio nella localizzazione, progettazione e ristrutturazione delle aree verdi sono da tenere presente i seguenti suggerimenti:
  - possibilità di poter parcheggiare nelle vicinanze dell'ingresso principale o di un accesso alternativo;
  - possibilità di disporre, lungo i principali percorsi pedonali all'interno delle aree verdi, di punti di sosta attrezzati con sistemi di seduta (panchine, muretti, ecc.) opportunamente dimensionati;
  - possibilità di garantire l'accessibilità e la raggiungibilità da parte dei bambini, degli anziani e delle persone su sedia a ruote, di tutte quelle strutture di uso pubblico presenti (es. tavoli, fontanelle ecc.);
  - opportunità di individuare, dei percorsi preferenziali attrezzati per facilitare la mobilità e l'orientamento delle persone non vedenti o ipovedenti;
  - nelle piazzole di sosta attrezzata con panchine occorrerà prevedere anche uno spazio per lo stazionamento di una sedia a ruote.
- 10) Relativamente al dimensionamento delle infrastrutture pedonali, pur tenendo presente le caratteristiche strutturali, fisiche, morfologiche, nonché gli spazi limitati del centro storico e di certe zone nelle frazioni, al fine di garantire un'effettiva fruibilità dei percorsi pedonali, mantenendo per questi una condizione generalizzata di sicurezza, dovranno essere rispettati i seguenti requisiti prestazionali e dimensionali:
  - larghezza minima del percorso e del marciapiede non inferiore a cm 100, considerando ottimale quella intorno ai cm.150; sono ammessi restringimenti del percorso pedonale in prossimità di passaggi obbligati o per cause di effettiva temporanea necessità, lasciando comunque uno spazio utile per il passaggio non inferiore a cm 90 e segnalando opportunamente eventuali ostacoli;
  - non è ammessa la collocazione sul percorso pedonale di paline per gli impianti tecnologici (pali dell'illuminazione pubblica, semafori ecc.), per la segnaletica verticale (stradale, pubblicitaria, fermata autobus, toponomastica ecc.), o di elementi di arredo o qualunque altro elemento che provochi un restringimento del percorso al di sotto di cm 90. In ogni caso andrà rispettato il contenuto dei cui all'art. 2 dell'Allegato "C" del Regolamento Edilizio Comunale;
  - per la segnaletica stradale verticale dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per aumentare lo spazio disponibile per il passaggio, in particolar modo in corrispondenza degli attraversamenti pedonali;
  - gli armadietti per le reti dei servizi (**Telefonia – Acquedotto – adduzione gas-metano – Linee elettriche**) dovranno essere in posizione tale da garantire il minimo ingombro, nell'ambito del marciapiede, rispettando in ogni caso la dimensione minima di passaggio sopra citata; in tal senso è pertanto preferibile l'adozione di armadietti incassati nelle murature perimetrali dell'edificio o della recinzione;
  - gli idranti antincendio dovranno essere posti in adiacenza alla linea di retro-marciapiede, limitandone l'ingombro sul marciapiede;
  - pendenze non superiori al 5% (ottimale 3-4%) quella longitudinale e non superiore all'1% quella trasversale, applicabili in relazione allo stato dei luoghi;

- differenze di livello lungo il percorso dovranno essere collegate con un raccordo continuo senza alcun dislivello tra i due piani;
- il dislivello tra il piano del percorso pedonale ed il piano delle zone carrabili ad esso adiacenti sarà al massimo di 15 cm; nei casi di ripristini parziali tale misura potrà essere diminuita, solo nei casi di assoluta necessità.

- 11) Gli accorgimenti di cui al punto precedente dovranno essere presi in considerazione anche nel caso di riposizionamento, a lavoro ultimato, per i vari elementi costituenti arredo urbano (es. cestini rifiuti, cassette postali), o anche nel caso di paline per segnaletica pubblicitaria, fermata autobus, segnaletica toponomastica ecc.
- 12) In ultimo è bene porre particolare attenzione alle barriere architettoniche che costituiscono ostacolo sul percorso pedonale, che condizionano la libera fruibilità dei marciapiedi, come ad esempio:
  - tiranti e strutture mobili sporgenti verso il percorso pedonale;
  - siepi, fioriere o alberature sporgenti, o collocate sul percorso stesso;
  - cassonetti dei rifiuti collocati in modo da non consentire un passaggio utile;
  - espositori mobili e arredi temporanei o fissi non opportunamente collocati.
- 13) Nelle situazioni di occupazione del suolo pubblico temporanee che interessino marciapiedi, percorsi o qualsiasi area pedonale, sia per opere provvisorie, quali cantieri per l'esecuzione dei lavori, o anche per l'immediata eliminazione di un pericolo, è necessario che siano rispettate tutte le disposizioni per l'opportuna segnalazione delle stesse e perché non costituiscano ostacolo all'accessibilità, in special modo da parte di persone con limitate o impedito capacità motorie o sensoriali.

**b) - parcheggi :**

- 1) Relativamente alla realizzazione di parcheggi pubblici dotati di pavimentazioni aventi modalità filtranti (descritti al precedente punto **D-14**), si ricorda che gli spazi di sosta riservati a persone con limitata o impedita capacità motoria o sensoriale dovranno presentare una superficie ad asfalto, così come anticipato al punto **D-9**.
- 2) Ai fini della localizzazione degli spazi di sosta descritti al punto precedente, se non meglio specificati nei grafici di progetto, sarà data preferenza ad una posizione baricentrica rispetto agli accessi pedonali dell'edificio oggetto di Permesso di costruire. Qualora i suddetti spazi siano posti in prossimità di luoghi di interesse pubblico (es. giardini pubblici, spazi di attesa per i servizi pubblici ecc.) sarà data preferenza alla vicinanza degli accessi principali o dei marciapiedi, con la finalità di agevolarne l'utilizzo.
- 3) L'accesso dal marciapiede pubblico ai posti riservati di cui sopra avverrà tramite abbassamento dei cordoni in corrispondenza dello spazio interdetto alla sosta. Nei parcheggi "a pettine", nei soli casi di adeguamento all'esistente ed in cui il posto riservato è posto esclusivamente sul lato "sinistro" rispetto al conducente del veicolo, è consentito, in luogo degli abbassamenti del cordonato sopra descritti, l'esecuzione di una rampa di raccordo nel parcheggio rifinita superficialmente con tappeto d'usura, per superare il dislivello dal parcheggio al piano di calpestio del marciapiede.

**c) - carreggiate stradali :**

- 1) Pur non essendo zone riservate all'esclusivo transito dei pedoni, si ricorda tuttavia che nei casi di ripavimentazioni di strade esistenti dovrà essere posta particolare cura in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, eliminando eventuali irregolarità delle superfici e procedendo all'adeguamento in quota dei chiusini stradali.
- 2) Sulla base delle indicazioni da parte di **PUBLIACQUA S.p.a.**, già precisate al punto "C", per quanto concerne l'installazione delle griglie stradali dovrà essere data precedenza a quelle con "maglie" strette, secondo le normative vigenti in tema di accessibilità.

**L) - OPERE IN CEMENTO ARMATO**

In caso di esecuzione di opere di urbanizzazione che comportino l'impiego del calcestruzzo armato dovrà essere adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla Legge 05.11.1971, n° 1086.

In particolare inoltre, all'atto della richiesta di convalida dei lavori, dovrà essere allegato il certificato di collaudo di cui all'art. 7 di detta Legge od apposita dichiarazione del Direttore dei Lavori sulla non avvenuta esecuzione di opere da sottoporsi a tale normativa.

## **M) - CONVALIDA DELLE OPERE E CESSIONE DELLE AREE AL COMUNE**

---

- 1) Lo svincolo della garanzia finanziaria emessa in fase di rilascio del Titolo Edilizio potrà avvenire solo dopo l'accertamento dell'avvenuto adempimento integrale alle condizioni relative all'urbanizzazione primaria. A tale scopo andrà presentata specifica istanza, da inoltrarsi all'Ufficio Protocollo Generale, redatta secondo lo schema disponibile sulla home page del **Servizio Governo del Territorio**, sottoscritta da parte del Direttore dei Lavori, che dovrà esplicitamente dichiarare già avvenuto il completamento delle opere stesse.
- 2) Nell'ambito dei vari adempimenti legati alla procedura di convalida delle opere, nei casi in cui è prevista l'acquisizione delle aree da parte dell'Amm.ne Comunale, è prevista la ricezione, da parte dell' **U.O. Urbanizzazioni Private**, della documentazione tecnica-catastale che, dopo la sua verifica, sarà trasmessa al **Servizio Patrimonio** per i successivi adempimenti di competenza finalizzati alla stipula dell'atto notarile. Per le problematiche collegate alla manutenzione e gestione delle opere medesime, in seguito descritte, è consigliabile che la suddetta documentazione venga approntata "parallelamente" a quella predisposta per l'accatastamento delle unità immobiliari presenti nel lotto edilizio oggetto di intervento. Ciò premesso, sotto il profilo catastale dovranno essere identificate e distinte le aree da cedere, con i criteri che seguono :
  - a - le aree stradali propriamente dette, ivi compresi i marciapiedi, i parcheggi, le aiuole stradali e quelle a corredo della viabilità (in linea generale, le opere realizzate fino alla linea di retromarciapiede);
  - b - le aree destinate a verde pubblico (di tipo attrezzato, con panchine, attrezzature ludiche ecc.) ivi compresi i percorsi pedonali all'interno delle medesime;
  - c - le aree soggette a servitù, oggetto di specifici oneri di manutenzione (presenza di collettori fognari traversanti il lotto ecc.);
  - d - aree private da mantenere aperte all'uso pubblico derivanti da standards, da Prescrizioni del Titolo Edilizio ecc. (parcheggi, aree a verde pubblico ecc.);
  - e - aree private destinate a verde elementare, da mantenere aperte all'uso pubblico.

Le aree private, laddove non diversificate (almeno come tipologia di materiali) da quelle pubbliche, dovranno essere segnalate in modo adeguato (palina segnaletica, targhette in marmo con dicitura "proprietà privata" ecc.), secondo le indicazioni da parte dei Funzionari del **Servizio Patrimonio**. Per chiarimenti a quanto sopra esposto ed ai fini di una corretta impostazione delle procedure, oltre che per evitare ulteriori operazioni catastali con conseguente allungamento dei tempi di acquisizione, è pertanto consigliabile che il tecnico incaricato alla documentazione tecnica catastale prenda direttamente contatto, prima del successivo inoltro dei documenti, direttamente con il **Servizio Patrimonio**.

- 3) In questa sede, per un maggior approfondimento delle problematiche connesse la gestione delle aree pubbliche, si rimanda inoltre al contenuto del Regolamento Edilizio vigente, con particolare riferimento all'art. 40 ed all' Allegato "C" (paragrafi 2 e 3).

## **N) - ALTRE INFORMAZIONI**

---

- 1) Le prescrizioni esecutive relative alla costruzione di tratti di piste ciclabili sono di competenza del **Servizio Mobilità e Infrastrutture** (Piazza Mercatale, 31).

- 2) Per quanto attiene l'eventuale sistemazione di zone adiacenti ad aree di fermata e sosta autobus dovrà essere contattato l'Ufficio Traffico. Qualora si debbano effettuare lavori che richiedono modifiche alle soste, alla circolazione sulle aree aperte all'uso pubblico, è necessario presentare specifica richiesta al sopracitato Ufficio Traffico.
- 3) Relativamente all'eventuale spostamento di apparecchiature connesse agli impianti semaforici, dovranno essere presi preventivi accordi con l' Ufficio di cui sopra.
- 4) In merito allo spostamento di apparecchiature, segnaletiche o altre strutture connesse alla gestione dei parcheggi a pagamento, dovranno essere presi preventivi accordi con la ESSEGIEMME S.p.a. (sede in Prato - Via Paronese n. 110 - tel. 0574 7081).